



Nel cuore della notte, dell'11 settembre 2023, alle ore 03:00, nella Comunità di Sanfré (CN), Gesù Maestro è venuto incontro, per la chiamata definitiva alla vita piena, alla nostra sorella

SR. M. TECLA – MICHELINA MANCOSU
nata il 24 Giugno 1943 a Lunamatrona (CA).

Il giorno successivo alla nascita, la domenica 25 giugno, è condotta al Fonte battesimale. Il 21 novembre 1961 entra in Congregazione a Roma, come aspirante, seguendo l'esempio della sorella Celina. L'anno successivo un'altra sorella, Giovanna, ovvero Sr. M. Maurizia (+ 27.10.1982), percorrerà lo stesso cammino di vita consacrata.

Terminato il noviziato emette la Professione religiosa, il 25 marzo 1964 a Roma e la Professione Perpetua il 12 settembre 1969, nel Santuario di Nostra Signora di Bonaria a Cagliari.

Fin dai primi anni di vita religiosa viene avviata agli studi fino al conseguimento, nel 1966, del Diploma di Infermiera professionale presso la Scuola Convitto Professionale "S. Carlo" a Bologna. Continua la sua formazione professionale e nel 1980 ottiene il Certificato di Abilitazione a funzioni direttive nell'Assistenza Infermieristica nella Scuola per Infermieri Professionali "Suore della Misericordia" presso l'Ospedale S. Giovanni in Laterano a Roma.

Trascorre l'intera sua vita nelle infermerie delle comunità paoline, presso la Società San Paolo a Cinisello Balsamo e nelle nostre comunità: a Roma *Regina Apostolorum*, Albano Laziale, Cinisello Balsamo, Sanfré. In particolare ricordiamo che dal 1980 al 2005 presta il suo servizio di infermiera caposala presso l'Ospedale *Regina Apostolorum* ad Albano Laziale dove era attivo un reparto destinato alla cura dei sacerdoti e dei religiosi. Nel 2006 è trasferita a Cinisello Balsamo per l'infermeria della comunità e nel 2015 nella comunità di Sanfré dove continua a servire le sorelle inferme, con carità generosa, fino a quando dovrà accettare lei la cura fraterna, per le condizioni di salute che diventano sempre più fragili.

Era stimata per il suo servizio e la sua competenza professionale che trasmettevano sicurezza e serenità nei pazienti e nei loro familiari. Di carattere forte, molto precisa ed esigente, ma buona e molto delicata verso i malati. Anteponeva le necessità dei pazienti, fragili e malati, a qualsiasi cosa, anche alla sua fragilità; era abile ad applicare tecniche di

prossimità, anche fisica, per non spaventare e irrigidire i malati. Sapeva scherzare anche sulla sua malattia, sdrammatizzando molte situazioni e sapendosi far carico delle necessità del prossimo in necessità e senza spegnere in lei la gratuità dei piccoli gesti quotidiani.

Colpita da una rara malattia degenerativa, - la paralisi sovranucleare progressiva – che le ha provocato l'irrigidimento muscolare progressivo, alterando anche la mobilità volontaria degli occhi trascorre questi ultimi mesi circondata dalla cura e della preghiera delle sorelle che, in tutti i modi, cercano di alleviare le sue sofferenze. Pur nel silenzio provocato dalla malattia, ha continuato a comunicare con le sorelle e il personale che di lei si prendevano cura, con piccoli gesti e uno sguardo vivido, ben consapevole che si stava avvicinando il momento decisivo dell'incontro con lo Sposo.

Riceve il conforto dei Sacramenti e si consegna al Dio della vita che, nel cuore della notte, come Sposo viene incontro a lei e la riconosce tra le vergini che sono pronte ad entrare per le nozze (cf Mt 25,1-13).

Sr. M. Tecla, che hai terminato il tuo pellegrinaggio terreno e ti presenti alla Casa di Dio con le mani ricche di opere di misericordia corporale, prega per noi, per la tua famiglia e per coloro che ti vogliono bene e a cui hai voluto bene. Invoca per noi il dono della cura reciproca e della pazienza nell'accogliere le fragilità della vita come opportunità di santificazione e di apostolato, come dice Gesù Maestro: «Tutto quello che avete fatto ai miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me» (cfr. Mt 25, 31).

Sr. M. Tecla Monetti